

TERREMOTO DI AVEZZANO

13 gennaio 1915

Data: 13 gennaio 1915 ore 7,48
Magnitudo: 7 Richter
Intensità: XI MCS
Vittime: 30.000

Sintesi
Furono distrutti dal terremoto quasi tutti i paesi della Marsica. Ad Avezzano, il centro più importante, su 11.000 abitanti ne restarono circa 10.000, anche la cattedrale di S. Maria, fu distrutta e si ebbero 3.000 vittime. La scossa fu avvertita in modo significativo in tutta l'Italia centrale. I primi soccorsi furono effettuati dai volontari dei comitati vicini poco danneggiati, mentre i primi soccorsi organizzati, furono a causa delle scarse condizioni dell'evento, vennero inviati dopo il terremoto.

La ricostruzione
"Ho visto ad Avezzano porta porta. Qualche minuzioso. Lontano, cominciavano a piovere. Lanciato fuori dalla cantinella come un uovo, e rovesciato. Sono lì, il segnale della capota di Avezzano."

Avezzano: il centro fra le macerie

Avezzano: i resti del centro

TERREMOTO DEL MOLISE

19-15 gennaio 1908

Da 1908 a oggi

Sintesi
Il terremoto del Molise del 1908, che colpì la zona di Isernia, fu uno dei più distruttivi della storia della regione. La scossa, di magnitudo 6,5, causò la morte di circa 1.500 persone e la distruzione di numerosi paesi. La ricostruzione fu lenta e faticosa, con molti paesi che rimasero in stato di abbandono per anni.

TERREMOTO CALABRO-SICULO (Messina)

28 dicembre 1908

Da 1908 a oggi

Sintesi
Il terremoto del 28 dicembre 1908, che colpì la Calabria e la Sicilia, fu uno dei più distruttivi della storia della regione. La scossa, di magnitudo 7,5, causò la morte di circa 100.000 persone e la distruzione di numerosi paesi. La ricostruzione fu lenta e faticosa, con molti paesi che rimasero in stato di abbandono per anni.

TERREMOTO DELL'IRPINIA

23 novembre 1980

Da 1980 a oggi

Sintesi
Il terremoto dell'Irpinia del 23 novembre 1980, che colpì la Campania e la Basilicata, fu uno dei più distruttivi della storia della regione. La scossa, di magnitudo 6,9, causò la morte di circa 2.000 persone e la distruzione di numerosi paesi. La ricostruzione fu lenta e faticosa, con molti paesi che rimasero in stato di abbandono per anni.

VAJONT

9 Ottobre 1963

Sintesi
Il disastro di Vajont del 9 ottobre 1963, che colpì la provincia di Udine, fu uno dei più distruttivi della storia della regione. La scossa, di magnitudo 2,5, causò la morte di circa 2.000 persone e la distruzione di numerosi paesi. La ricostruzione fu lenta e faticosa, con molti paesi che rimasero in stato di abbandono per anni.

ALLUVIONE DELLE MARCHE

15-16 settembre 2022

Sintesi
L'alluvione delle Marche del 15-16 settembre 2022, che colpì la regione delle Marche, fu uno dei più distruttivi della storia della regione. La pioggia, di intensità 100 mm, causò la morte di circa 2.000 persone e la distruzione di numerosi paesi. La ricostruzione fu lenta e faticosa, con molti paesi che rimasero in stato di abbandono per anni.



FRANA DI BINO DI CORTESE
1 dicembre 2002

Il disastro di Bino di Cortese è stato causato da una frana di tipo rotazionale che ha investito la frazione di Bino di Cortese, in provincia di Genova, causando la morte di 12 persone e la distruzione di 150 abitazioni.

La causa della frana è stata attribuita a una serie di fattori, tra cui la presenza di terreni argillosi, la mancanza di adeguati sistemi di drenaggio e la costruzione di edifici in zone a rischio.

TEMPESTA VIVA IN TRIESTE
27-30 ottobre 2018

La tempesta Viva ha colpito la costa triestina, causando danni significativi alle infrastrutture e alle attività economiche. La tempesta è stata causata da un sistema di bassa pressione che si è formato nel mare Adriatico.

Le conseguenze della tempesta sono state particolarmente gravi per le zone costiere, dove si sono verificati alluvioni e danni alle abitazioni.

FRANA DELLA COMPAGNIA
17 ottobre 1982

La frana della Compagnia è stata una delle più devastanti in Italia, causando la morte di 12 persone e la distruzione di 150 abitazioni. La frana è stata causata da una serie di fattori, tra cui la presenza di terreni argillosi e la mancanza di adeguati sistemi di drenaggio.

La causa della frana è stata attribuita a una serie di fattori, tra cui la presenza di terreni argillosi, la mancanza di adeguati sistemi di drenaggio e la costruzione di edifici in zone a rischio.

OSTRA ITALIA
Tanta fragilità
LE MAPPE DEL RISCHIO

La mappa del rischio mostra le zone a rischio di frana in Italia. Le zone a rischio sono indicate in rosso e sono distribuite in tutta la penisola.

Le cause delle frane sono diverse e possono essere attribuite a fattori naturali o antropici. Le frane possono essere prevenute attraverso l'adozione di misure di prevenzione e di protezione.

ALLUVIONE DEL POLESINE
Novembre 1951

L'alluvione del Polesine è stata una delle più devastanti in Italia, causando la morte di 12 persone e la distruzione di 150 abitazioni. L'alluvione è stata causata da una serie di fattori, tra cui la presenza di terreni argillosi e la mancanza di adeguati sistemi di drenaggio.

La causa dell'alluvione è stata attribuita a una serie di fattori, tra cui la presenza di terreni argillosi, la mancanza di adeguati sistemi di drenaggio e la costruzione di edifici in zone a rischio.

GIORNALE DI LECO
1951

Il giornale di Leco è stato una delle più devastanti in Italia, causando la morte di 12 persone e la distruzione di 150 abitazioni. Il giornale è stato causato da una serie di fattori, tra cui la presenza di terreni argillosi e la mancanza di adeguati sistemi di drenaggio.

La causa del giornale è stata attribuita a una serie di fattori, tra cui la presenza di terreni argillosi, la mancanza di adeguati sistemi di drenaggio e la costruzione di edifici in zone a rischio.

SAN MARTINO
febbraio 1951

San Martino è stata una delle più devastanti in Italia, causando la morte di 12 persone e la distruzione di 150 abitazioni. San Martino è stata causata da una serie di fattori, tra cui la presenza di terreni argillosi e la mancanza di adeguati sistemi di drenaggio.

La causa di San Martino è stata attribuita a una serie di fattori, tra cui la presenza di terreni argillosi, la mancanza di adeguati sistemi di drenaggio e la costruzione di edifici in zone a rischio.